

11 aprile 2013- Eataly-
L'agricoltura delle donne. Per una nuova idea di crescita
Convegno Fondazione Nilde Iotti

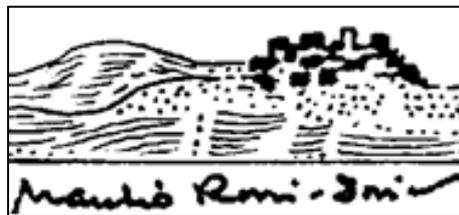
L'agroalimentare: un sistema in cambiamento. (miti e realta')

Anna Carbone

Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali della Natura e dell'Energia

Universita' della Tuscia, Viterbo

Associazione Manlio Rossi-Doria, Universita' RomaTre, Roma



Outline della presentazione

- **1- Qualche dato di inquadramento generale:**
 - La collocazione macroeconomica del settore
 - Le dimensioni del settore
- **2- Come funziona il SAA**
 - Il tessuto produttivo: relazioni ed interazioni tra attori
 - I consumatori e le tendenze della domanda
- **3- le sfide da affrontare e le opportunita' da cogliere**

l'agricoltura e' un mito?

- “Dov'e' l'agricoltura?” (di Beniamino Placido, in Agricoltura e Ambiente, Reda, 1984)
- “Tutti amiamo la campagna, ma non sappiamo dov'e'. Tutti amiamo l'agricoltura ma non sappiamo cos'e'. Tutti amiamo la campagna: la riteniamo piu' bella, piu' sana, piu' riposante della citta'.”(...) “Amo la campagna, come tutti” (...).
- (...) “ma e' certo che sia veramente campagna questa zona verde nei dintorni di Orbetello che io chiamo cosi'?” (...).
- (...) “I miei parenti che abitano pochi chilometri nell'interno, trovano il luogo troppo affollato e rumoroso e nel paese di Orbetello non mettono piede: un centro davvero troppo congestionato “. (...)”sara' pure campagna per te, ma non e' vera campagna”.

“DUNQUE LA CAMPAGNA NON ESISTE. E' UN LUOGO MENTALE, UN'ILLUSIONE, UN MITO. COSI' COME NON C'E' -NEL SENSO APPENA DETTO- L'AGRICOLTURA.”

l'agricoltura e i frutti della terra nel III millennio: un mito?



Cina, ovvero la sfida di alimentare 1,5 miliardi di persone con poca terra arabile:
Produzione di insalata in bancali "industriali", con luce e' artificiale, alimentazione delle
piante -informatizzata e automatica- a mezzo di soluzioni acquose arricchite

L'agroalimentare nell'economia italiana



Quota agricoltura su PIL: 2%

(Era il 20% nel 1960)

Quota occupazione: 5,2%

(Era il 30% nel 1960)

Quota agroalimentare su PIL: 8,4%

(con settori fornitori 17%

Quota occupazione: 12,6

EsportazioniAA/Esportazioni

TOT: 8-10%

ImportazioniAA/Importazioni

TOT: 25-30%

Quota consumi alimentari

su spesa famiglie: 19%

(Era il 40% nel 1960)

Le dimensioni del settore: la terra e la popolazione



Superficie totale: 300milaKm²

Superficie agricola: 170milaKm²

SA/ST= 56% nel 2010

Era l' 88% nel 1960

In 50 anni la superficie agricola
si e' ridotta del 36%

Poca terra e
"molte bocche da sfamare"
rapporto POP/SA e' di 473
E' 291 nell' UE

Le dimensioni del settore: le aziende ed il lavoro



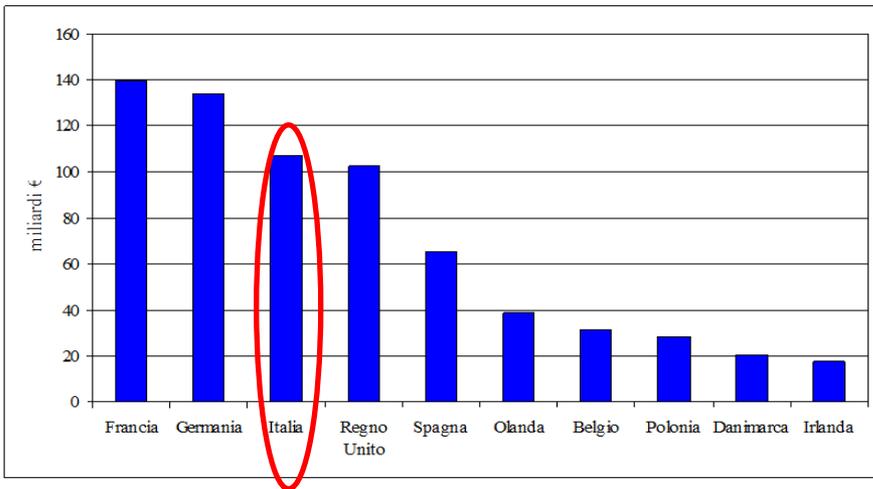
Aziende:
1.620.000
- -62% dal 1960

POLVERIZZAZIONE ESTREMA:
Fatturato medio (Produzione Standard)
27.366 Euro/anno
MA 62% < 8000 Euro/anno

Lavoro:
3,6 milioni persone
2,9 m. persone in famiglie agricole
68 giornate annue!!
1/3 over 65!!
0,7 mio p. salariati
¾ stagionali!!

Le dimensioni del settore: l'industria alimentare

Fatturato industria alimentare nei primi 10 Paesi europei



Ca. 100mila Imprese

ca. ½ milione addetti

1/10 ha piu' di 10 addetti

Con 500mila addetti

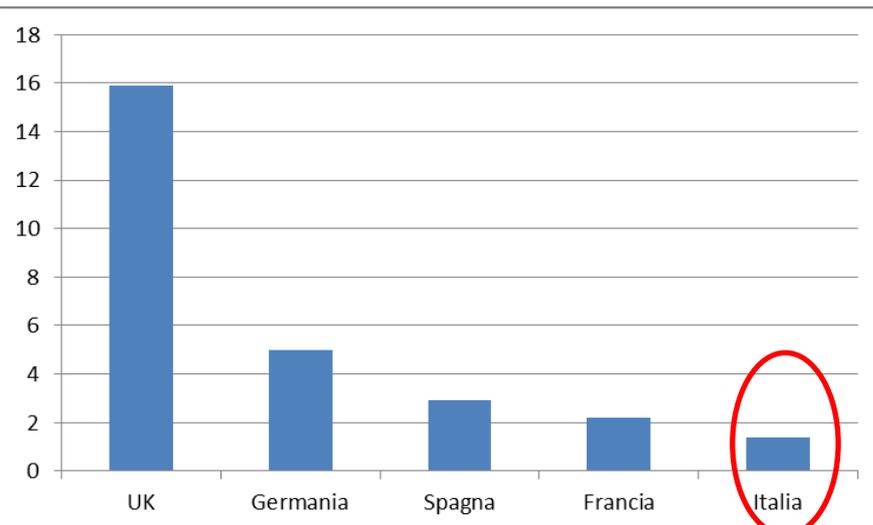
Ca. 80mila imp. artigiane

Dimensioni

Ferrero l' italiana: 14' posto in EU

In Italia 6/20 maggiori non sono italiane

Fatturato MEDIO industria alimentare: confronti europei



E' un male? E' un bene?

Le dimensioni del settore: la distribuzione alimentare

Numero di operatori ogni 100.000 abitanti. Confronti EU 2006						
		IT	FR	D	E	UK
ingrosso		59	33	13	98	23
dettaglio tradizionale		192	75	40	275	50
distrib. Libero serv.		97	49	30	70	48
ristorazione		386	286	167	602	193
fonte: Nomisma/Eurostat						

L'organizzazione delle filiere

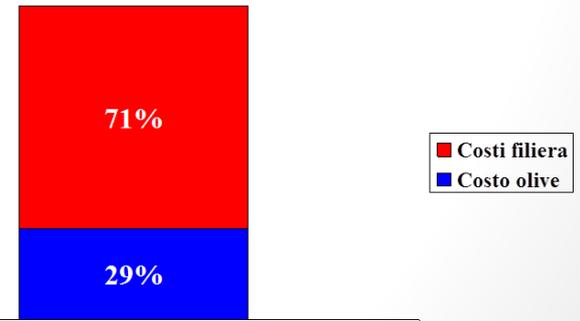
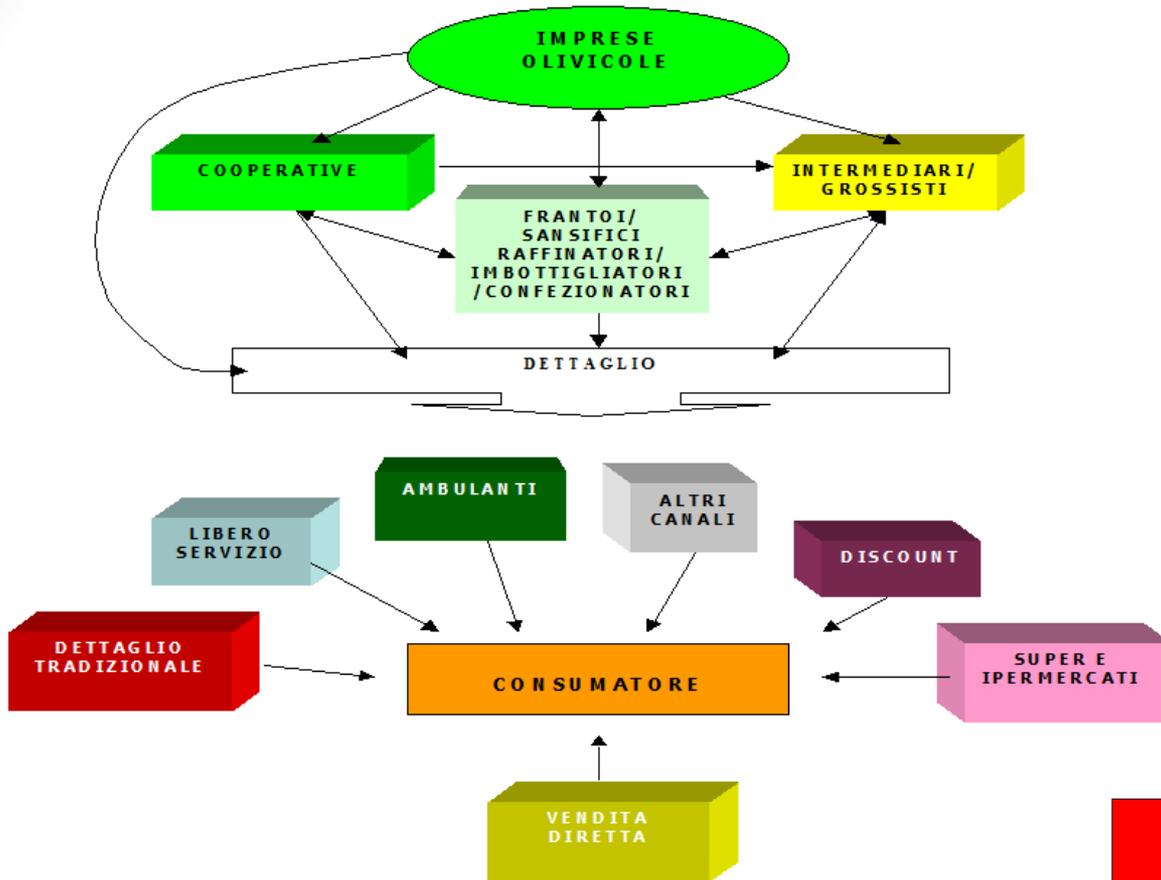
MICHELE SERRA

IL caro-carota, il caro-lattuga e il caro-zucca aprono le porte al mistero tenebroso della "filiera". Ho ascoltato devotamente, senza capirci un'acca, un'ottima trasmissione radiofonica che tentava generosamente di ricostruire la vita degli ortaggi. Ci si perde come neanche nei romanzi russi. Tra quello che coltiva, quello che raccatta, quello che imballa, che smista, che trasporta, che ritrasporta, che compra all'ingrosso, che rivende, che infine compra e mangia, si capisce che su una sola carota si regge una pazzesca piramide umana. Questo fa pensare, in bene, alla potenza del mercato: ce n'è per tutti, ragazzi. Ma fa pensare, in male, alla totale illogicità del mercato: la famosa filiera non è una linea retta, è una spirale, un ghirigoro, un labirinto che mette tra la carota e il mangiatore di carote quantità inverosimili di tempo e di denaro. Che non si sia più all'autoconsumo contadino, si sa, è un gran progresso. Ma sarà un progresso essere arrivati a questo delirio speculativo, con una vera carota che deve mantenere da sola tanta brava gente, ma anche tanti parassiti e sfruttatori? Carote di tutto il mondo, unitevi.

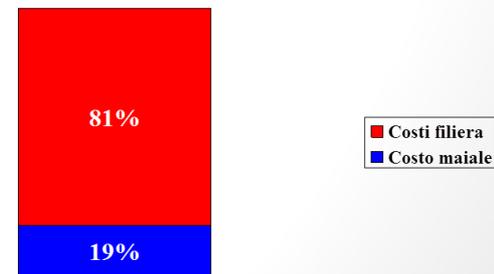
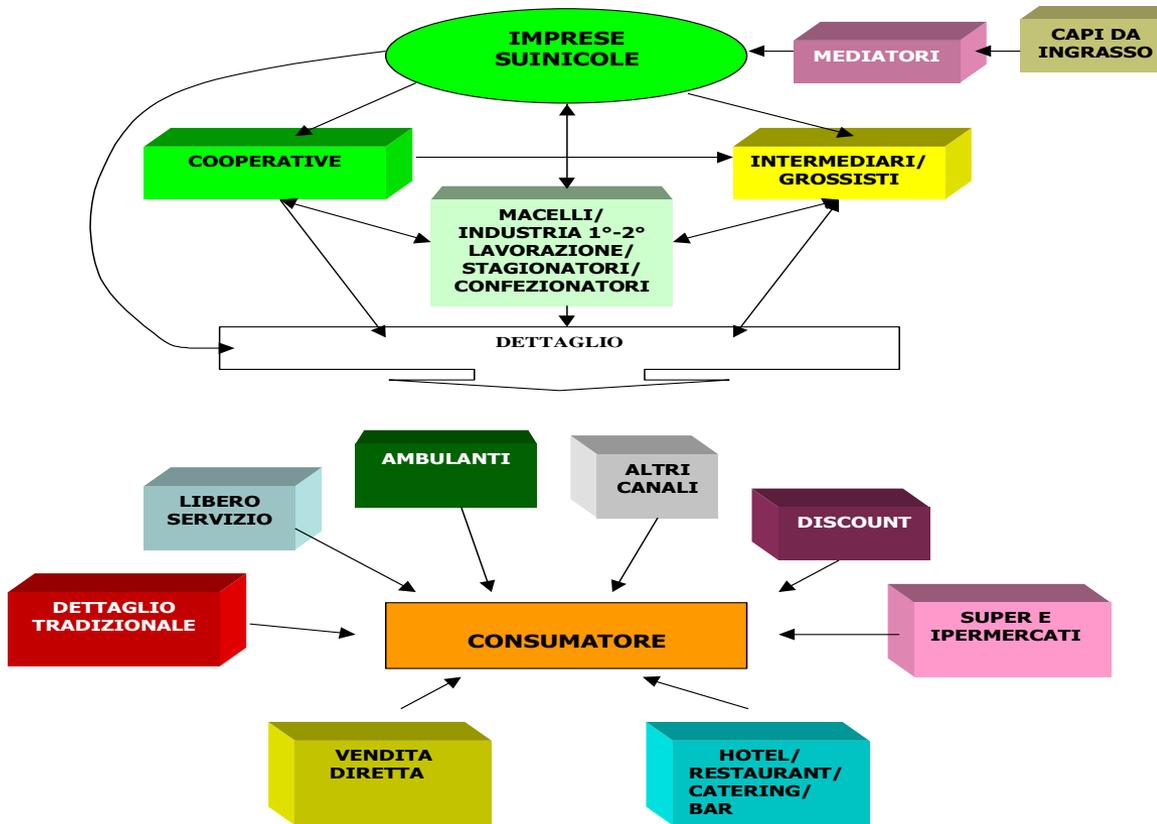


da La Repubblica 2011(o 2012?)

La filiera olearia in Italia



La filiera suinicola in Italia



i consumatori e il cibo: un binomio denso di inquietudini



i prodotti cinesi ... a “scatola chiusa”

i consumatori e il cibo: un binomio denso di inquietudini



...la diossina di casa nostra

i consumatori e il cibo: un binomio denso di inquietudini



...gli OGM

i consumatori e il cibo: un binomio denso di inquietudini



La chimica (pesticidi, conservanti, coloranti e... chi piu' ne ha piu' ne metta)

i consumatori e il cibo: un binomio denso di inquietudini



“ ci sono pur sempre I prodotti locali e quqli itipici. e le frodi e le contraffazioni...”

i consumatori e il cibo: un binomio denso di inquietudini



Insomma siamo diffidenti e mettiamo sotto accusa ora l'uno ora l'altro degli operatori delle filiere ...ma, e NOI? **Ci possiamo fidare di noi stessi?**

E NOI? NOI CONSUMATORI SUBIAMO PASSIVAMENTE? O POSSIAMO AVERE UN RUOLO ATTIVO IN QUESTA STORIA?

- **Compriamo cibi di stagione**
- **Preferiamo cibi freschi a cibi conservati**
- **Trattiamo opportunamente congelamento/scongelo**
- **Cuociamo opportunamente i cibi prima di consumarli**
- **Conserviamo il cibo giusto nel posto giusto**
- **Leggiamo le etichette**
- **Valutiamo oculatamente il rapporto qualità-prezzo**
- **Consumiamo tutti i giorni frutta e verdura ... e il pesce**
- **Riduciamo i grassi saturi ... e le calorie**
- **Boicottiamo i prodotti delle imprese che non ci piacciono o non ci convincono o non ci dicono abbastanza di ciò che fanno o non fanno**
- **Compriamo i prodotti locali** (e il caffè? e la cioccolata? e i pomodori pachino? e le orecchiette pugliesi? e la mozzarella di bufala? e il cacio sardo? e il S. Daniele?....) Km 0 sì ma ... con giudizio!

dal consumatore al consumATTORE

Tirando le somme:

- Punti di forza e opportunita':
- Grande varieta' di materie prime eccellenti
- Tradizioni gastronomiche da gourmet
- Altissima reputazione in tutto il mondo
- Buon inserimento nei circuiti del commercio mondiale
- Mille sinergie tra cibo e territorio (arte e bellezze naturali)

- Debolezze e minacce:
- Frammentazione estrema del tessuto produttivo
- Forte competizione tra settori nell'uso delle risorse
- Distribuzione e canali commerciali poco internazionalizzati e non sulla frontiera dell'innovazione (followers)
- Difficolta' a fare sistema: integrazione verticale (filiera) e orizzontale (cooperative/consorzi/associazioni)
- Leggi e interventi poco efficaci contro frodi e Italian sounding



Ah, dimenticavo....

- L'agricoltura e' femmina
- (MADRE TERRA)



L'alimentazione e' femmina
(la madre e' la Nutrice)

... le donne hanno molto, molto da dire



Grazie per l'attenzione.

